

dell'Istituto, con conferma da parte degli Ispettori, è stato segnalato invece con una certa apprensione come la concorrenza avrebbe potuto riuscire ad ottenere adesioni con la Tariffa A. T. L. sottraendo così delle incisioni al Fondo.

Di fronte a tale situazione di mercato si è ravvisata l'opportunità: da una parte di intensificare la propaganda e l'illustrazione del Fondo; dall'altra di consentire, in casi estremi, quando l'opera di chiarificazione non riesce nel suo intento per l'ostinazione del datore di lavoro a voler conseguire con una polizza di assicurazione le stesse prestazioni del Fondo, malgrado l'inevitabile maggior spesa, che sia almeno, tale polizza, stipulata con questo stesso Istituto.

In tal modo, oltre all'effetto immediato di non far passare alla concorrenza una certa massa di affari, si potrà aver modo in avvenire di rimuovere il datore di lavoro da eventuali suoi pregiudizi nei confronti del Fondo, e a ciò può essere disposto, opportunamente, soltanto l'Istituto che anche il gestore del Fondo.

In tale ordine di idee era evidente anche l'opportunità di discostarsi il meno possibile dalla Tariffa già praticata dalle Compagnie; anzi di discostarsi, se mai, solamente nel senso di diminuire alquanto i tassi di premio.

Sul vi effetti la tariffa (V. alleg. atto) che il Direttore generale sottopone all'approvazione del Consiglio è identica nella sua formula